

STREGA

(V. De Sanctis / G. Antonucci)

Strade colorate di pastelli e marmellata
magie nei calderoni, fluidi strani tra le dita
è un magma che ribolle quello che mi smuove adesso
il tuo primo soldo è il mio chiodo fisso

Io volerò tra monti e mari e arriverò in città
fin dentro al tuo fortino per lussuria e vanità
è la sfida che mi accende, non è il premio e non sei te
Amelia è il mio nome, e ancora chiedi perché?

*Strega, tu che sei la fattucchiera
non l'avrai vinta mai
io non temo i tuoi prodigi*

*Strega, tu che sei la fattucchiera
in trappola cadrai
(perché) sono immune dai sortilegi*

Tu parli senza lume, non conosci i miei poteri
l'oltraggio di un rifiuto infiamma tutti i miei pensieri
è la sfida che mi accende, non è il premio e non sei te
Amelia è il mio nome, e ancora chiedi perché?

Strega, tu che sei la fattucchiera...

Ogni tua certezza potrà infrangersi nel vento
ogni tua ricchezza sciogliersi in un pentolone
è un magma che ribolle quello che mi smuove adesso
il tuo primo soldo è il mio chiodo fisso

L'oceano che divide in fondo è acqua tra due coste
non credo ai talismani che proteggono per sempre
tu parli senza lume, non conosci i miei poteri
l'oltraggio di un rifiuto infiamma tutti i miei pensieri

*Io non temo i tuoi prodigi,
strega...*

Nelle tue lusinghe è nascosta una menzogna
ogni mia fortuna è quello che tu vuoi rubare
la tua vera sfida è un desiderio di ricchezza

Non avrai mai
Quello che vuoi
Strega!